

L'immunizzazione ha permesso di migliorare la situazione rispetto alla seconda ondata

I numeri sono da zona gialla, ma un anno fa era tutto rosso

IL CASO

GENOVA

La crescita dei ricoveri non s'arresta, e con l'attuale trend il passaggio della Liguria in zona gialla – a partire da lunedì – sembra ormai inevitabile. Dopo aver superato l'ultima soglia per restare in area bianca sabato scorso, la forbice tra i dati sull'occupazione dei posti letto e i valori limite fissati dal governo continua ad allargarsi. Ma se la regione è in piena quarta ondata, i numeri dei principali indicatori restano comunque ben distanti da quelli di poco più di un anno fa, ai tempi del picco della seconda ondata pandemica.

NUOVO BALZO DEI RICOVERI

Gli ospedalizzati continuano ad aumentare: ieri sono arrivati a sono 326, con un balzo di 25 pazienti in più rispetto a domenica. Di questi, 27 sono in terapia intensiva: 22 non sono vaccinati e 5 invece hanno ricevuto il siero. Se la soglia dell'incidenza settimanale ogni 100 mila abitanti è superata ormai da settimane (il limite è a 50 casi, la Liguria viaggia sopra quota 200), anche i due parametri ospedalieri per restare in zona bianca sono stati sfiorati. Sulle terapie intensive il tetto è fissato al 10% della capienza complessiva, fissata a 229 posti: la Liguria è a 27, pari al 12%. Sul tasso di occupazione dei posti letto in area medica, invece, il tetto è al 15%: la

Il confronto in Liguria

	Picco 2ª ondata 2020 (1/11-12/11/2020)	2021 (01-12 dicembre)
Casi	11.632	6.693
Tamponi	71.765 ⁽²⁾	176.731
Positività	16,2%	3,78%
Terapie intensive ⁽¹⁾	79	25
Posti letto ordinari ⁽¹⁾	1.260	200
Decessi	291	29
Vaccinati	0%	87,1% ⁽³⁾

(1) valore medio del periodo - (2) solo test molecolari - (3) popolazione >12 anni

Fonte: ALISA

L'EGO - HUB

disponibilità massima in Liguria è fissata a 1.700 posti, e oggi i ricoverati sono 299, pari al 17,5%.

IL PARAGONE CON LA SECONDA ONDATA

Con numeri del genere, il transito in zona gialla dovrebbe arrivare già nel re-

Nuovo aumento dei ricoveri Il tasso di positività è salito al 6,7%

port dell'Istituto superiore di sanità atteso venerdì, mentre il passaggio in zona gialla si concretizzerebbe a partire da lunedì. Una misura che, dopo il cambio delle regole, avrà poche conseguenze sul piano pratico: la differenza più impattante è la previsione dell'obbligo di mascherina anche all'aperto in tutta la regione, misura già adottata a macchia di leopardo da diversi comuni liguri, quantomeno nel centro cittadino.

Se il quadro è in peggioramento, non è però paragonabile al drammatico scenario che la Liguria ha vissuto poco più di un anno fa, ai tempi della seconda ondata. Secondo i numeri di Alisa, elaborati dal direttore generale Filippo Ansaldo, il paragone tra i dodici giorni dal 1 all'11 novembre del 2020 (nel momento del picco della seconda ondata) e tra l'1 e il 12 dicembre, sono molto diversi. Un anno fa i positivi furono 11.632 su 71.765 tamponi molecolari, gli unici a quel tempo autorizzati per rilevare il virus, con un tasso di positività del 16,2%. Dopo un anno, i positivi sono stati 6.693 su molti più test (176.731 tra molecolari e antigenici rapidi), con un tasso di positività del 3,78%. Molto diversa anche la situazione negli ospedali: nei primi dodici a inizio di novembre 2020 c'erano stati in media 1.260 ricoverati, di cui 79 in terapia intensiva; dopo poco più di un anno, gli ospedalizzati sono scesi a 291, di cui

29 in terapia intensiva.

L'EFFETTO VACCINO

È innegabile che, al di là del diverso andamento delle varie ondate, la differenza la stia facendo il vaccino. Alla fine dello scorso anno non c'era ancora, adesso la Liguria è arrivata a una percentuale di copertura degli over 12 dell'87,1%. Le dosi somministrate ieri sono state 7.658, e le booster sono arrivate complessivamente a sfiorare quota trecentomila (291.174), mentre le persone vaccinate con due dosi sono ormai 1.114.098. Se il parallelo con la seconda ondata è confortante, ciò non toglie che il contagio non allenti la presa anche in questa fase: ieri i nuovi positivi sono stati 487 su 3.236 tamponi molecolari e 3.980 test rapidi, con un tasso di positività del 6,7%, a fronte di una media italiana del 4,1%. Due i decessi: un 77enne alla Spezia e una 89enne al San Martino. —

M.D.F.